



## Delibera n. 313/2016 del Consiglio di Amministrazione del 16/12/2016

pag. 1/5

OGGETTO: Linee di indirizzo 2017/2018 per la sostenibilità e l'innalzamento della qualità dell'Offerta Formativa			
N. o.d.g.: 07/05	Rep. n. 313/2016	Prot. n. 39112	UOR: Settore offerta formativa

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Giovanni Battista BERLONI	X			
Francesca CAPODAGLI	X			
Mauro PAPALINI	X			
Angela GIALONGO	X			
Stefano PAPA	X			

Nominativo	F	C	A	As
Luciano STEFANINI	X			
Luciana VALLORANI				X
Michele BUFFALINI	X			
Salvatore MARCHETTA				X
Grent SOTA				X

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipa il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto. E' assente il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa DE CARLI, Presidente	X		
Dott.ssa Gerardina MAIORANO		X	
Dott. Vincenzo GALASSO		X	

### Il Consiglio di Amministrazione

- Visto lo Statuto dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2012;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 487 del 4 novembre 2013;
- Visto il DM n. 47 del 30 gennaio 2013 "Decreto Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il DM n. 1059 del 23 dicembre 2013 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione Periodica, adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013 n. 47";
- Visto il Decreto del MIUR n. 194 del 27 marzo 2015 relativo ai requisiti di docenza di riferimento dei corsi di studio ai fini del loro accreditamento;
- Vista la nota del MIUR prot. n. 6768 del 17 aprile 2015 relativa alle indicazioni operative per le procedure di accreditamento iniziale dei corsi sulla base del DM n. 194 del 27 marzo 2015;
- Visto il Piano Strategico di Ateneo 2016-2018, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 56 del 23 giugno 2016;
- Visto il documento di Politiche della Qualità di Ateneo, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 67 del 12 aprile 2013;
- Vista la delibera del Senato Accademico n. 18 del 19 gennaio 2016 e la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 29 gennaio 2016 relative all'approvazione del documento "Linee per l'Offerta Formativa a.a. 2016-2017";
- Nelle more della pubblicazione da parte del MIUR delle indicazioni operative relative alle Banche Dati RAD e SUA-CDS per l'accREDITamento dei corsi per l'a.a. 2016/17;
- Ritenuto opportuno procedere alla rivasitazione del documento "Linee per l'Offerta Formativa a.a. 2016-2017" in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo;



## Delibera n. 313/2016 del Consiglio di Amministrazione del 16/12/2016

pag. 2/5

- Visti gli esiti delle riunioni con i Direttori di Dipartimento e con i componenti della Commissione monitoraggio e valutazione dell'OFF di Ateneo (CommOFF);
- Viste la delibera del Senato Accademico n. 217 del 14 dicembre 2016;
- Sentito il Direttore Generale;

delibera

- 1) Di approvare il documento "Linee di indirizzo 2017/18 per la sostenibilità e l'innalzamento della qualità dell'Offerta Formativa" nel testo sotto riportato:

### **Linee di indirizzo per la sostenibilità e l'innalzamento della Qualità dell'Offerta Formativa**

#### **Introduzione**

Il Piano Strategico di Ateneo ha posto l'attenzione su obiettivi che contemperano l'incremento della popolazione studentesca da un lato e l'innalzamento della qualità della didattica attraverso la formazione dei docenti, la progressiva introduzione di nuove modalità di erogazione della didattica con particolare riferimento alle metodologie blended learning/MOOC, e alla didattica in lingua straniera.

Il presente documento è articolato in due sezioni, dedicate rispettivamente agli obiettivi e alla sostenibilità dell'Offerta Formativa e all'innalzamento della Qualità della didattica.

#### **1) Obiettivi e sostenibilità dell'Offerta Formativa 2017-2018**

La progettazione dell'Offerta Formativa viene attuata con un respiro strategico almeno triennale, in relazione al Piano Strategico e alla Programmazione che l'Ateneo ha adottato.

I Dipartimenti concorrono alla progettazione dell'offerta formativa con la proposta di istituzione e attivazione dei corsi di studio, nonché dei relativi programmi formativi nel rispetto degli obiettivi strategici assunti dall'Ateneo. A questo scopo, il presente documento indica le priorità e i vincoli da seguire nella progettazione dell'Offerta Formativa.

Gli elementi che caratterizzano la progettazione e il mantenimento dell'Offerta Formativa si basano sui seguenti punti:

- 1) il **primo** riguarda il profilo assunto dalla formazione universitaria entro un sistema caratterizzato da una crescente attenzione nei confronti dell'occupabilità dei laureati e dal raccordo con il mondo del lavoro, tenendo altresì presenti i requisiti per gli accessi all'insegnamento. L'analisi dei dati forniti dal sistema AlmaLaurea e il costante confronto con le rappresentanze del mondo del lavoro nei tavoli di consultazione, sia a livello di singolo Corso di Studio sia di Ateneo, rappresentano strumenti imprescindibili per assicurare validità e attualità dei percorsi formativi offerti;
- 2) il **secondo** è relativo al rafforzamento dell'attuale offerta formativa di Ateneo, già compressa nell'arco degli ultimi 13 anni in seguito ai pensionamenti, alle uscite anticipate, al blocco del turnover e che nel breve periodo non potrà essere compensata da un reclutamento di pari entità;
- 3) il **terzo** è legato al rispetto di un percorso di Politiche della Qualità (AVA) che ha introdotto requisiti e indicatori qualitativi e quantitativi articolati, ulteriormente declinati nel Piano Strategico e nel Documento di Politica della Qualità di Ateneo.

#### **a) Vincoli e opportunità dell'Offerta Formativa**



## Delibera n. **313/2016** del Consiglio di Amministrazione del **16/12/2016**

pag. 3/5

I vincoli principali dell'Offerta Formativa dettati dai DDMM 47/13 e 1059/13, dai successivi dispositivi normativi e dalle priorità di Ateneo, ovvero l'obiettivo di riposizionarsi progressivamente su una soglia di studenti pari a 15.000 circa, sono due: la numerosità minima / massima degli studenti e i requisiti di docenza riferiti ai singoli corsi di studio. Tali vincoli devono essere bilanciati con la qualità dei percorsi formativi e della didattica che possono anche fare leva sulle nuove metodologie di insegnamento e innovazione didattica promosse in Ateneo, finalizzate ad un progressivo innalzamento della qualità dell'Offerta Formativa.

Con riferimento alla numerosità minima di studenti per i corsi di laurea, occorre prevedere, di norma, l'impossibilità di mantenere corsi strutturalmente al di sotto della soglia minima stabilita per la classe (il carattere strutturale del sottodimensionamento corrisponde a un numero di studenti inferiori alla numerosità minima negli ultimi due - tre anni). I corsi che si trovano in queste condizioni devono essere disattivati e le risorse di docenza devono essere destinate diversamente, salvo che si proceda a trasformarli o rimodularli in modo sostanziale anche attraverso fusioni con altri corsi. Parallelamente, si devono adottare particolari attenzioni per i corsi a rischio (un singolo anno sotto la soglia minima negli ultimi due - tre anni), prevedendo idonee misure di rilancio o di riprogettazione.

A queste indicazioni possono essere previste deroghe solo in via eccezionale, concertate a livello di Ateneo, come nel caso in cui l'applicazione delle regole (o "vincoli") danneggi l'Ateneo, se ad esempio, sopprimendo un corso, si incorresse nel non utilizzo o nel sottoutilizzo di risorse di docenza. In simili casi un'attenta riprogettazione costituisce un valido percorso, in una prospettiva di attualizzazione dell'offerta formativa, che possa offrire efficaci opportunità di effettiva apertura verso il mondo del lavoro.

Con riferimento alla previsione dei corsi sostenibili, si deve tenere conto che il numero di docenti dell'Ateneo, attualmente pari a 324 unità (inclusi i ricercatori a t.d. al 31.12.2016) è destinato a diminuire per effetto dei pensionamenti (ai quali possono aggiungersi eventuali trasferimenti in uscita e prepensionamenti), ma con una progressività che tende ad attenuarsi per effetto del ritorno del turn-over verso il 100%. Il quadro prevedibile al momento è, senza tener conto dell'utilizzo delle risorse generate dal turn-over nel prossimo triennio, il seguente:

Anno 2017/18: n. 315 docenti; (+ 1 RTD b FFO 2015)

Anno 2018/19: n. 298 docenti

Anno 2019/20: n. 281 docenti

Anno 2020/21: n. 264 docenti

(il numero dei docenti include i ricercatori a tempo determinato)

Questa dinamica di calo progressivo della docenza è stata evidenziata dal Nucleo di Valutazione nella sua Relazione Annuale 2016 (relativa all'anno 2015).

Ai fini della sostenibilità dell'Offerta Formativa, l'Ateneo si propone di "bilanciare" la diminuzione del numero dei docenti con un'opportuna politica di reclutamento.

Nel reperimento delle risorse di docenza, sia interne che esterne all'Ateneo, si dovranno seguire criteri di qualità scientifica e didattica del personale docente privilegiando i settori di base e caratterizzanti dei corsi di studio, ed i settori affini quando siano chiaramente finalizzati alla figura professionale di riferimento del corso (DM 635/16 art.6, comma 2).

In relazione alle risorse utilizzabili a tal fine, si precisa che il turnover dovrebbe attestarsi nel 2017 all'80% e nel 2018 al 100%, e che ulteriori risorse potranno essere messe a disposizione dal Miur come già previsto dal D.M. 78/16 "piano straordinario per il reclutamento dei ricercatori art.



## Delibera n. 313/2016 del Consiglio di Amministrazione del 16/12/2016

pag. 4/5

24, comma 3 lett. b" e dal D.L. 242/16 "piano straordinario per la chiamata di professori di prima fascia".

Ne consegue che il numero di docenti dovrebbe essere tale da consentire il mantenimento dell'Offerta Formativa in essere. Si ritiene quindi necessario che le uscite di docenti siano equilibrate con l'ingresso di nuovi docenti, in base alle linee strategiche espresse dall'Ateneo.

In conclusione, alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene che l'Offerta Formativa proposta per l'a.a. 2017-2018 sia sostenibile dall'Ateneo almeno per il prossimo triennio.

### **b) Criteri di priorità nella sostenibilità dell'Offerta Formativa**

Qualora si presenti la necessità di sostenere con ulteriori risorse i corsi che presentano numerosità importanti, non si può considerare imm modificabile l'attuale offerta formativa; qualche corso potrà eventualmente essere rimodulato per liberare risorse necessarie allo sviluppo dei corsi prioritari. L'obiettivo rimane quello di innalzare la numerosità massima degli studenti per alcuni corsi di studio prioritari che riscuotono una forte richiesta di formazione, nell'intento di incrementare progressivamente la numerosità studentesca dell'Ateneo, perseguendo contestualmente il miglioramento della qualità della didattica offerta.

I criteri da seguire, in concorso fra loro, nella programmazione (mantenimento o riprogettazione) sono i seguenti:

1. Parametro di numerosità legata alla quantità assoluta degli studenti.
2. Parametro di numerosità, commisurato in termini di numerosità massima alla classe di riferimento del corso.
3. Un significativo trend positivo degli iscritti al primo anno.
4. L'eventuale superamento delle soglie massime di numerosità degli studenti sarà autorizzato e dimensionato dall'Ateneo, in funzione delle risorse di docenza che si rendono disponibili.
5. Completamento dei percorsi formativi: per salvaguardare la capacità d'attrazione dell'offerta formativa, si ritiene opportuno privilegiare percorsi formativi organici, che prevedano lauree magistrali innestate in modo coerente su quelle triennali, così da offrire percorsi formativi completi. Tale criterio dovrà essere applicato in primo luogo alle magistrali che presentano una percentuale significativa di laureati della corrispondente classe di laurea triennale (eventualmente anche di classi affini), prendendo in considerazione anche l'incidenza di laureati provenienti da altri Atenei, e, secondariamente, da altre magistrali. Un'attenta valutazione dovrà essere rivolta ai corsi di laurea magistrale quando queste ultime presentino numeri di iscritti significativi.

Vengono altresì tenuti in considerazione i seguenti criteri orientativi:

### **c) Equilibrio tra corsi tradizionali e corsi innovativi.**

Nella gestione dell'offerta formativa, viene valutata l'opportunità di mantenere alcuni corsi caratterizzanti il profilo storico della formazione universitaria urbinata che presentano criticità non solo in riferimento alla numerosità minima (DM 1059/13), ma anche nel rapporto studenti-docenti.

È tuttavia auspicabile che nella rimodulazione di alcune lauree triennali e magistrali, si privilegino i saperi avanzati con taglio interdisciplinare, ove naturalmente ciò sia consentito dalla validità del progetto culturale, capace in prospettiva di modellare nuovi profili professionali avanzati in linea con gli stimoli provenienti dal mercato del lavoro.

### **d) Integrazione nel sistema universitario regionale, nazionale e internazionale.**



## Delibera n. 313/2016 del Consiglio di Amministrazione del 16/12/2016

pag. 5/5

La definizione dell'offerta formativa, in particolare per quanto concerne le nuove istituzioni, tiene conto delle offerte formative delle diverse sedi universitarie della regione e del contesto nazionale e internazionale.

I Dipartimenti sono invitati a considerare con attenzione la possibilità di istituire corsi di laurea/laurea magistrale internazionale (doppio titolo) e percorsi erogati in lingua inglese.

I corsi di studio adottano Regolamenti di percorso e iniziative volte a incoraggiare e promuovere la mobilità degli studenti (accordi Erasmus e di Cooperazione interuniversitaria) nel rispetto delle specifiche aree formative tematiche e l'adozione di Learning Agreement atti a massimizzare l'esperienza formativa e culturale maturata dallo studente nell'Ateneo partner.

### 2) Linee guida per l'innalzamento della Qualità della Didattica 2017-18

#### a) Diffusione dei servizi per la didattica mista (blended) e online

Lo sviluppo e la conseguente diffusione dei servizi di supporto alle modalità di erogazione della didattica, mista e online, costituiscono una linea strategica perseguita dall'Ateneo tesa ad una migliore interazione docenti-studenti attraverso sia la condivisione (con una modalità semplificata) di materiali utili ai fini dell'apprendimento che attraverso comunicazioni telematiche con gli studenti.

#### b) Sviluppo di programmi di formazione per l'innalzamento della Qualità della didattica

In merito agli interventi volti a potenziare la qualità della didattica, l'Ateneo si impegna ad investire su programmi specifici di formazione mirati all'accrescimento delle competenze didattiche dei docenti con particolare riferimento a quelli di recente reclutamento, secondo una linea di sviluppo professionale multidimensionale e continuo, capace di generare un miglioramento delle competenze trasversali degli studenti.

Con riferimento alla didattica frontale, l'Ateneo intende dotarsi di aule opportunamente attrezzate al fine di favorire la sperimentazione delle modalità interattive innovative.

#### c) Rafforzamento della didattica in lingua inglese

L'Ateneo si propone di:

- i) incrementare gli insegnamenti totalmente erogati in lingua inglese (prevedendo laddove possibile una doppia erogazione);
- ii) introdurre la figura di un tutor d'aula, dotato di competenze disciplinari e linguistiche, a sostegno del docente responsabile dell'insegnamento erogato in lingua straniera;
- iii) utilizzare *visiting professor* anche per l'erogazione della didattica in lingua inglese;
- iv) aumentare la mobilità di docenti (in ingresso e in uscita) attraverso scambi Erasmus (staff mobility).